

ADIGÉ, 20.2.2010



La deposizione della corona

ALA

Scoperta ieri su palazzo Taddei, dove l'oste tirolese dormì una notte in cella

Una lapide a memoria di Hofer

ALA - Autorità, Schützen, moschetti e cappelli con la piuma. Ma gli alensi non si sono mobilitati per la posa di una lapide su palazzo Taddei, a memoria della notte lì trascorsa da Andreas Hofer prima di essere condotto a Mantova e fucilato.

Ieri alla cerimonia era presente l'assessore provinciale alla

cultura, Franco Panizza, insieme all'assessore comunale Zendri. Assente invece il sindaco della città, Tomasoni. Ed assente il popolo alense che evidentemente sente poco il richiamo dell'«oste barbuto» che combattè contro i Francesi e i Bavaresi che portavano in Italia gli ideali di fratellanza, uguaglianza e illuminismo.

In tutto è durata pochi minuti, la cerimonia che consegna alla memoria perenne lo storico pernottamento in cella dell'eroe sudtirolese: si narra infatti che qui, la notte del 2 febbraio di 200 anni fa, Andreas Hofer in catene si rese protagonista di una gesto eroico che salvò la vita oltre che a se stesso anche ai suoi carce-

rieri. Nel corso della notte Hofer si accorse che le guardie si erano addormentate e stavano per morire a causa delle velenose esalazioni del fuoco del caminetto. Avrebbe potuto liberarsi e fuggire, ma preferì invece dare l'allarme, svegliare le guardie salvandole così da morte sicura. Ma andando incontro alla fucilazione.